

L'esercito del Myanmar finanzia la sua guerra attraverso la politica dei cambi

PUBBLICATO 11 LUG 2024

JARED BISSINGER

Il regime militare del Myanmar sta utilizzando sempre di più la politica dei cambi per estrarre finanziamenti, il che minaccia di accelerare il declino economico. È importante trovare vie per l'attività economica al di fuori del sistema a beneficio del popolo del Myanmar. Sin dal colpo di stato

del 2021, i ricavi dalle risorse naturali e dalle compagnie militari sono state fonti di reddito fondamentale per il regime militare del Consiglio di amministrazione dello Stato del Myanmar (SAC). Tuttavia, nell'ultimo anno, le politiche sui cambi (forex) del regime e il deprezzamento della moneta (kyat) hanno iniziato a cambiare questa dinamica. Le rendite dalle politiche sui cambi (in altre parole, i proventi derivanti dalla capacità dello stato di fissare amministrativamente i tassi e forzare la conversione a tali tassi) ora rivaleggiano con i ricavi delle risorse come fonte di forex più importante del regime. Nuovi controlli determinano anche chi può acquistare forex, un potere che il regime potrebbe sfruttare per trattenere più forex per i propri scopi. Ciò segnala un cambiamento nella strategia per ottenere forex per armi, carburante e importazioni legate al conflitto, con importanti conseguenze economiche per il paese. Dopo il colpo di stato, la Banca centrale del Myanmar (CBM), controllata dai militari, ha notevolmente ampliato il suo controllo, forzando la conversione dei guadagni dalle esportazioni e di altre rimesse a tassi stabiliti dall'amministrazione. La maggior parte degli esportatori deve convertire il 65 per cento dei guadagni dalle esportazioni al tasso della "piattaforma online" di 3.354 MMK/USD e il 35 per cento al tasso ufficiale di 2.100 MMK/USD (prima del 5 dicembre 2023, questi rapporti erano [50/50](#)). Questi sono molto al di sotto del tasso di mercato secondo i dati dei grandi trader forex, che era di 4.450 MMK/USD a fine giugno 2024. La differenza sempre crescente nei tassi significa che gli esportatori ora perdono il 34 per cento dei loro guadagni, ovvero 1.514 MMK per ogni USD forzatamente scambiato. Nell'ultimo anno, la dimensione della potenziale rendita al regime militare, ovvero la differenza tra il tasso di mercato e il tasso medio ponderato a cui il forex è stato effettivamente venduto il giorno della transazione, è stata di almeno 6,4 trilioni di kyat (1,8 miliardi di dollari USA). Ciò è quasi identico al bilancio militare e forse superiore ai guadagni dello stato dal gas naturale. Questa rendita ha anche superato il valore stimato combinato delle imposte commerciali e sul reddito nell'anno finanziario 2023/24, che era di 5,3 trilioni di kyat.

La Central Bank of Myanmar a giugno 2023, ha lanciato anche una piattaforma di trading forex che richiede alle [banche di fornire informazioni](#) sulle aziende che desiderano acquistare forex, tra cui il nome, l'importo di acquisto desiderato, il motivo dell'acquisto e il tasso di cambio. In collaborazione con le banche, la CBM determina l'idoneità, gli importi delle transazioni e i tassi di cambio, controllando chi può accedere al flusso forex annuale del Myanmar che negli ultimi 12 mesi, valeva 8 miliardi di dollari. Ciò incentiva la lealtà e lega i risultati economici alle relazioni con l'esercito. Il regime sta anche costringendo più aziende a utilizzare la piattaforma. A febbraio 2024, ha iniziato a richiedere agli esportatori di riso, mais e gomma di [vendere i guadagni tramite la piattaforma](#), non direttamente agli importatori di carburante e olio commestibile come era il caso in precedenza. Considerato ciò, lo scopo della piattaforma sembra essere quello di dare il controllo alla SAC, non di facilitare lo scambio di mercato.

Questi controlli sul forex conferiscono all'esercito del Myanmar un potere diffuso e opportunità di profitto. Parte del forex scontato probabilmente va a società private che facilitano le importazioni legate all'esercito, come [ampiamente documentato](#). Ma non tutto il forex viene utilizzato per scopi militari: parte di esso è disponibile per altre parti, come i commercianti di materie prime o i turisti in partenza, che possono [acquistare tra \\$ 300 e \\$ 500 USD](#) al tasso di piattaforma. Tuttavia, la quantità di tale forex a prezzi favorevoli disponibile per gli importatori potrebbe essere in calo. Alcuni importatori notano che è "impossibile" acquistare forex al tasso di piattaforma e sono sempre più [costretti ad acquistare al tasso del mercato nero](#). Nel 2022 e nel 2023, il regime ha spesso annunciato che i principali importatori di materie prime potevano acquistare forex scontato, ma in [più](#) occasioni recenti [non ha annunciato i tassi per quelle vendite](#). Altri importatori hanno suggerito che il forex a basso costo viene venduto a società collegate all'esercito che poi rivendono ai tassi di mercato.

Questi controlli sui cambi conferiscono all'esercito del Myanmar un potere diffuso e opportunità di profitto.

La politica del regime sui cambi è così importante perché è dove il loro accesso ai cambi è aumentato di più. Le risorse naturali rimangono un'importante fonte di cambi. I guadagni annuali per i progetti offshore e di condotte sono stati stimati in [1,5 miliardi di dollari USA](#) nel 2021 e potrebbero essere aumentati un po' da

allora, poiché i prezzi sono rimbalsati e la partecipazione del regime in alcuni progetti è aumentata a causa dei disinvestimenti. Tuttavia, altre entrate dalle risorse sono diminuite; [le esportazioni di rame sono diminuite](#) dell'80 per cento dopo il colpo di stato. E una certa crescita post-golpe nelle esportazioni di risorse, come la giada, probabilmente avvantaggia le organizzazioni di resistenza etnica tanto quanto i militari. Indipendentemente da ciò, le entrate dalle risorse sono ben al di sotto del flusso annuale di 8 miliardi di dollari USA di cambi che la CBM controlla tramite la politica sui cambi.

Le società militari del Myanmar, Myanmar Economic Corporation (MEC) e Myanmar Economic Holdings Limited (MEHL), non sono una fonte importante di valuta estera e sono meno redditizie di quanto riportato in precedenza. Un rapporto del 2020 di [Amnesty International](#) ha affermato che MEHL ha pagato dividendi equivalenti a 18 miliardi di dollari USA dal 1990 al 2011. Tuttavia, il rapporto ha convertito i kyat in dollari al tasso ufficiale di 6 MMK/USD, il che ha ampiamente sopravvalutato il kyat. In pratica, nessuno ha venduto dollari a MEHL a questo tasso fittizio. Nel 2007/08, ad esempio, i dividendi MEHL di oltre 12 miliardi di kyat (circa 2 miliardi di dollari USA al tasso ufficiale) valevano solo 12 milioni di dollari USA al tasso di mercato. I dati del 2019 hanno mostrato che MEHL ha pagato 14 milioni di dollari USA in tasse, che deriverebbero da profitti considerevoli ma ben lontani dai miliardi dichiarati.

Le politiche forex dell'esercito diventeranno più importanti in futuro, in parte perché il crescente divario del tasso di cambio avvantaggerà ulteriormente il regime. Nel frattempo, si [prevede che l'altra fonte di entrate chiave dell'esercito, il gas naturale, scenderà del 75 per cento entro il 2030](#), riducendo drasticamente le entrate. Considerato ciò, è importante iniziare a comprendere il SAC come un regime la cui conservazione del potere dipende sempre di più dalle politiche forex. Queste politiche minacciano di accelerare il declino economico, poiché estraggono dall'economia produttiva, incentivando l'informalità e scoraggiando l'attività economica. Aggiungono inoltre all'importanza di trovare vie per l'attività economica al di fuori del sistema SAC, come il commercio e la finanza transfrontalieri, che avvantaggiano la popolazione del Myanmar.